

INTERVISTATO: FELTRIN ATTILIO  
INTERVISTATORE: ELISABETTA NOVELLO  
LUOGO E DATA: 05.06.2015  
DURATA REGISTRAZIONE: 00:13:38  
LUOGO: IDROVORA MADONNETTA

## **INIZIO REGISTRAZIONE**

**I:** Oggi è il 5.06.2015 ci troviamo nell'idrovora Madonnetta, io sono Elisabetta Novello e sto per intervistare il signor Attilio Feltrin. Signor Attilio può dirci la sua data di nascita e dove è nato.

**A.F:** Io sono Attilio Feltrin, sono nato a Padova il 5.10.37 e abito a Padova.

**I:**Qual'è stato il suo ruolo all'interno del consorzio di Bonifica Bacchiglione Brenta.

**A.F:**Il mio ruolo è stato più che altro casuale, perché mio padre che lavorava come dipendente si è ammalato e io a quell'epoca sono andato ad aiutarlo. Quel periodo c'era l'applicazione della nuova classifica consorziale del territorio, per cui bisognava ad ogni singolo contribuente in base alla proprietà ai mappali, cioè ai beni che aveva, classificare tutte le aree. Per cui lavoro piuttosto lungo. Bisognava dare una caratura ad ogni singolo territorio, cioè beni e portarlo a ruolo, quindi un lavoro abbastanza capillare perché il consorzio a quell'epoca ave 12.000 partite, cioè contribuenti,. E ogni contribuente aveva diversi mappali. Questo è stato il mio inizio. Poi da quello sono entrato un po' alla volta ad essere dipendente. Questo è durato però prima di essere assunto circa 5 anni, fra tempi come adesso.

**I:**In che anni esattamente?

**A.F:**Questo si parla dal '53, '54 e sono stato messo in regola poi nel '61. Lavorando, sempre tutti i giorni.

**I:**Ci può raccontare la sua giornata tipo di lavoro?

**A.F:**La mia giornata dopo la classifica sono entrato anche come dipendente per cui ho assunto l'incarico del catasto, per cui dalla parte contributiva. E là si doveva volturare vari passaggi di proprietà che avvenivano nell'anno e aggiornarli. Però sa se il notaio, il proprietario nuovo portava i documenti di possesso noi potevamo anche metterli a ruolo, Viceversa se non venivano dati informazioni al consorzio, il povero cane che si trovava là a volturare veniva là e faceva un po' di chiasso, giustamente. Noi avevamo il compito di aggiornare i contributi consorziali al nuovo proprietario.

**I:**Voi aggiornavate solo se era il proprietario a comunicarli delle modifiche. Non facevate un controllo incrociato con dati dello Stato.

**A.F:**No. Perché il catasto era indietro di 10 anni, per cui noi aggiornavamo i nostri partitari con dati vecchi, per cui tornavamo indietro. L'ufficio ipoteche non era accessibile e anche non c'era personale per andare a vedere tutte le partite. A quell'epoca noi avevamo 12 mila partite, cioè 12.000 contribuenti. Se ce n'era uno si andava a controllare le eventuali zone.

**I:**Il fatto che il catasto non fosse aggiornato quali effetti negativi aveva sul consorzio e sul rapporto con il contribuente?

**A.F:**I rapporti negativi erano solo quelli del contribuente, perché a un certo momento veniva qui in

ufficio e qualche volta c'erano delle grosse discussioni, perché il contribuente non sapeva che pesci pigliare, essendo il venditore che generalmente faceva la protesta, a lui i documenti non è che il avesse. Bisognava fare la ricerca o dal notaio o dal nuovo proprietario. Poi generalmente non veniva mai in ufficio.

**I:**E queste ricerche doveva farle lei?

**A.F:**Qualche volta le facevamo noi, ma non sempre, perché l'ufficio erariale non essendo aggiornato...si faceva solo se c'era la possibilità di accedere agli uffici ipotecari.

**I:**Quindi lei aveva quotidianamente rapporto col pubblico.

**A.F:**Era soprattutto col pubblico. Non avevamo altre possibilità. Adesso ci sono strumenti che possono sostituire i dipendenti, una volta no. C'era sempre una grossa diatriba fra contribuente e consorzio per questa attività. Anche adesso attualmente esiste,ma esiste un altro sistema. Credo che l'aggiornamento attuale è molto pi aggiornato, la roba è molto veloce. Adesso invece ci sono determinati contribuenti con l'obbligo di pagare il contributo, perché hanno fabbricato, perché abitano al quindi piano e hanno dei problemi. L'acqua va nei fossi.

**I:**Anche negli anni '60 e '70 c'era cattiva informazione, la gente son sapeva perché doveva pagare questo contributo.

**A.F:**Capivano di più con il contributo consorziale, perché intanto i fossi esistevano a cielo aperto. Adesso i fossi non si vedono più. Adesso uno che non vede i fossi puliti ecc, pensano che l'acqua vada via da sola, per qualsiasi altro motivo. Invece non sanno che tutti i terreni, tutti i fossi sono stati tombati, c'erano periodici allagamenti che si verificano nelle zone cittadine.

**I:**Possiamo quindi dire che i problemi maggiori nascevano in rapporto con i contribuenti della città?

**A.F:**Anche adesso

**I:**La stessa cosa accade anche oggi. Ricorda qualche episodio particolare del suo lavoro? Qualche situazione imbarazzante, difficile?

**A.F:**Una volta uno si è presentato con una rivoltella. Avevo 20 anni. Era una tosto. Aveva su con la parentela che non avevano diviso eccetera e se l'è presa col consorzio che non aveva dato gli atti. Adesso mi vendico. Era una cosa piuttosto preoccupante. Io sono andato dal direttore e sono riuscito a calmarlo.

**I:**Come è riuscito a calmarlo?

**A.F:**Se n'è andato, era uno che voleva dimostrare la sua esuberanza.

**I:**Lei è stato contento di questo suo lavoro?

**A.F:**Ho cercato di cambiarlo ,perché non è che fosse nel mio carattere questa attività. Difatti dopo ci siamo unificati e io sono andato come funzionario di questo, ma non mi piaceva l'attività [...]. Io andavo all'ufficio ipoteche, andavo a fare gli aggiornamenti catastali, i rilievi di fabbricati, la classifica dei fabbricati era diversa da quella del terreno, andavo a fare degli accertamenti con le planimetrie, anche un po' fuori dell'ambiente ufficio.

**I:**E questo tipo di attività le piaceva di più?

**A.F:**Mi piaceva di più perché era nelle mie aspirazioni. Gli uffici devi fare quelli che è, sei preposto, per cui..

**I:**Non ha mai avuto l'occasione per poter cambiare il suo ruolo nel consorzio.

**A.F:**Mi è arrivato nell'occasione però sa bisognava rischiare...Ormai avevo una certa età. L'avevo tentata quando c'è stata la fusione degli enti, c'erano due attività uguali, uno poteva chiedere un supporto e andare in pensione o una liquidazione che ti spettava. A quell'epoca non mi hanno voluto mandare via e qui ho perso un'occasione che mi ero proposto di fare.

**I:**Dal suo punto di vista quindi come operatore del catasto, lei penso avrà avuto modo di vedere l'evoluzione del territorio, la parcellizzazione delle proprietà.

**A.F:**E' stato a proprio notevole, specialmente una volta si costruiva dappertutto, anche perché io che che mi piaceva fare anche il disegnatore, avevo gente che mi commissionava, facevo i progetti ,e vedevo che 'c'era una costruzione immensa di fabbricati nei paesi, per esempio Villafranca, Teolo, posti che a quel tempo erano di difficile dislocazione, però è stata immediata nel dopoguerra.

**I:**Ma secondo lei l'evoluzione del territorio, l'inurbamento, la costruzione di infrastrutture ha avuto un effetto molto negativo nella gestione idrogeologica del territorio stesso?

**A.F:**Si, si l'hanno polverizzata, ma male. A quell'epoca c'era la necessità di avere una casa e la gente faceva tutto quello che voleva, Non c'era un sistema coordinato consorzi e comuni. I comuni facevano delle opere senza avere l'indicazione della bonifica, come funzionava. Per cui uno faceva un'opera di scolo che andava per conto suo e dopo quando pioveva un po' vedevamo delle zone appena urbanizzate che andava sott'acqua. La città di Padova è piena di questi fatti.

**I:**Negli ultimi anni si è parlato spesso di chiudere i consorzi di bonifica. Lei che opinione ha sul ruolo del consorzio di bonifica oggi?

**A.F:**Io penso che i consorzi di bonifica hanno avuto un ruolo molto importante. Se non ci fossero stati quelli sarebbe stato molto caotica la situazione. Non sono mai stati tenuti in seria considerazione appunto per la questione che loro avevano una tassazione propria per cui la gente non capiva questa questione e neanche tanto le autorità. Una volta c'erano i programmi quinquennali e si facevano dei programmi. L'ufficio tecnico preparava dei progetti futuri nei 5 anni, questi venivano passati prima al genio civile poi al magistrato e il ministero dell'agricoltura li approvava e approvandoli li finanziava. Allora si facevano i progetti effettivi e si facevano delle opere. Adesso invece la roba dovrebbe essere più semplice ma, soldi ce ne sono pochi. Hanno fatto delle opere meravigliose, per carità, ma si doveva continuare perché c'è stato un periodo, adesso non mi ricordo bene, ma c'è stato un periodo in cui non si faceva niente.

**I:**C'è qualcos'altro che vuole aggiungere, qualche ricordo?

**A.F:**I ricordi sono quelli che erano enti piccoli e si lavorava abbastanza in sintonia. Si sapeva quello che faceva l'altro, non c'erano i furbetti.

**FINE REGISTRAZIONE**